

# Comunali, appello al Governo

Incontro con i parlamentari: «Spalmare i debiti in tre anni» ■ A PAGINA 18

**TAGLIO AGLI STIPENDI** » ASSEMBLEA AL TEATRO GOLDONI

## Comunali, pienone con i parlamentari

Appoggio da tutte le forze politiche. «Spalmare i 17 milioni di debiti in tre anni». Applausi per Casson: «Alt ai poteri forti»

**di Alberto Vitucci**

Diciassette milioni del Patto di stabilità da pagare in tre anni invece che in uno solo. E pressioni sul governo perché riveda i criteri che penalizzano gli enti locali anche quando i loro bilanci sono in regola. Si chiude con un appello comune l'affollata assemblea dei dipendenti comunali convocata ieri mattina al teatro Goldoni. Quasi mille persone stipate in ogni ordine di posti, una decina di parlamentari di partiti diversi. E i sindacalisti sul palco, a rilanciare la mobilitazione contro il taglio degli stipendi e delle indennità ai 2900 dipendenti di Ca' Faresetti.

«Una partecipazione straordinaria, anche perché la gente è venuta qui in ferie e non in permesso», commenta il segretario della Rsu Antonio Vanacore, «un segnale preciso che la mobilitazione continua». L'emergenza non è finita, le agitazioni vanno avanti. Si ricomincia nei prossimi giorni con le assemblee dei vigili urbani e delle psicopedagoge delle scuole. Due

incontri fissati, l'8 e il 13 ottobre, nell'ambito degli incontri stabiliti dal giudice del lavoro che ha accolto in parte il ricorso dei sindacati contro l'amministrazione. «Abbiamo avanzato delle proposte e adesso aspettiamo risposte dal commissario», continua Vanacore, «il giudice ha stabilito che eventuali rifiuti dovranno essere motivati». Si resta insomma al taglio deciso dall'amministrazione adesso governata dal commissario Zappalorto, di tre milioni e mezzo di euro, rispetto a una decisione di partenza di 4. E la protesta non si placa. «Pensate che dimezzando l'aggio del Consorzio Venezia Nuova sulle opere di svaguardia si potrebbero avere 75 milioni l'anno», dice dal palco un sindacalista. Palla presa al balzo dal senatore del Pd Felice Casson.

«Occorre cambiare, fermare i poteri forti che decidono altrove le sorti di questa città, recuperare risorse per le vere priorità. E i servizi del Comune come la manutenzione sono una di queste». Applausi in sala. La

proposta viene ripresa anche da da Sel (Sinistra e Libertà) e dal deputato del Movimento Cinquestelle Marco Da Villa. Si limitano alla solidarietà Mario Stra) e Michele Zuin in rappresentanza di Renato Brunetta (Forza Italia), il leghista Prata-viera. Che invita a «ricercare anche le responsabilità della classe politica che hanno portato a questa situazione di bilancio». Parlano Michele Mognato e Delia Murer (Pd), Gennaro Marotta (Italia dei Valori) invita a fare fronte comune anche in Regione per chiedere che sia concesso di «spalmare» il debito in tre anni salvando così gli stipendi dei comunali. «Richieste di una semplicità disarmante», dice, «non si capisce perché non ci sia mossi prima».

Adesso la situazione è bloccata. In municipio sono ancora appesi gli striscioni dei sindacati. Le soluzioni tardano a venire, solidarietà a parte. E per il 2015 mancano già all'appello 80 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 IL BILANCIO 2014

## Quaranta milioni da recuperare

Quaranta milioni da tagliare - o recuperare - nel 2014, saranno ottanta nel 2015. Tagli applicati dal commissario, ma che sarebbero stati necessari, pur con altre forme, anche se la giunta **Orsoni** fosse rimasta in carica. Colpa delle sanzioni del Patto di Stabilità, che penalizza chi ha sfiorato e costringe a non spendere anche i comuni «in salute». Una riforma di cui si parla da anni, ma che i governi non hanno intenzione di attuare. Così si va avanti. E il Comune spesso a fine anno negli anni scorsi pur di chiudere il bilancio ha approvato tagli e alienazioni di immobili. Nel 2014 però l'annunciata vendita del Casinò è saltata. Così i conti si son dovuti rifare. E ad applicare la cura dopo le dimissioni del Consiglio comunale, tra le proteste generalizzate, è stato il commissario Zappalorto. (a.v.)



Il teatro Goldoni pieno come un uovo: i dipendenti comunali chiedono aiuto ai parlamentari



Il senatore Felice Casson: «Alt ai poteri forti»